



La migrazione è una bella storia.

Le migrazioni asiatiche in Italia*

Con circa 4,5 miliardi di abitanti, l'Asia è il primo continente di origine dei migranti internazionali (105,7 milioni nel 2017, il 41% del totale secondo l'Onu) e, insieme all'Europa, la maggiore area di destinazione (79,6 milioni). Tra il 2000 e il 2017, 40,7 milioni di asiatici sono emigrati dal proprio paese di origine. L'India è oggi il paese con il numero più alto di persone residenti al di fuori dei confini nazionali (16,6 milioni). L'Asia è il continente di origine del maggior numero di migranti che hanno scelto di emigrare al di fuori del proprio continente: 42 milioni, di cui 20 milioni in Europa, 17 milioni in Nord America e 3 milioni in Oceania. Dai dati Eurostat si possono quantificare in quasi 5,1 milioni gli asiatici presenti sul territorio Ue alla fine del 2016 (+8,7% rispetto al 2015), pari a oltre un quarto dell'intera presenza straniera nei diversi Stati membri (26,7%).

In questo quadro, l'Italia (1,1 milioni) si distingue, insieme alla Germania e alla Gran Bretagna, per l'alto numero di soggiornanti asiatici (il 21,4% del totale comunitario).

In Italia, agli inizi degli anni '90, i residenti di origine asiatica erano 100mila, nei primi mesi del 2017 hanno raggiunto 1.019.714 unità (circa un quinto di tutti i residenti stranieri in Italia). Nel nostro paese 4 tra le prime 10 collettività per numero di residenti provengono da un paese asiatico: Cina (281.972), Filippine (166.459), India (151.430) e Bangladesh (122.428). Pakistan e Sri Lanka hanno rispettivamente 108.204 e 104.908 residenti. Insieme, questi gruppi nazionali esauriscono quasi l'intera presenza asiatica in Italia: il 91,7%.

Oltre il 27% dei residenti asiatici si concentra in Lombardia, la prima regione di insediamento delle più numerose collettività asiatiche del paese. I bangladesi, invece, si concentrano a Roma: la Capitale raccoglie, da sola, il 25,2% di tutti i bangladesi residenti nel paese, 30.826 persone secondo l'Istat. I cinesi, oltre che in Lombardia (64.283), sono numerosi in Toscana (49.533), con oltre 21mila residenti solo nella provincia di Prato, e in Veneto (33.737).

Allo stesso modo gli indiani (in gran parte Punjabi di religione sikh), che dopo la Lombardia (47.743) hanno una nutrita comunità di residenti nel Lazio (27.393, di cui 10.743 solo in provincia di Latina) e in Emilia Romagna (17.097). Per i filippini, l'insediamento territoriale trova tuttora il suo fulcro in Lombardia e nel Lazio, e in particolare a Roma e Milano (dove risiedono nel 49,4% dei casi). I filippini sono il secondo gruppo nazionale tra i residenti stranieri della Capitale (41.746) dopo i romeni e il primo tra gli asiatici, mentre sono il primo gruppo in assoluto a Milano (40.474). Dopo la Lombardia, che accoglie più di un terzo dei pakistani residenti in Italia (34,9%), l'Emilia Romagna è la seconda regione di insediamento di questa comunità (21.199 residenti), al terzo posto la Toscana, che ne accoglie circa 6.400.

Se complessivamente tra gli stranieri residenti in Italia la componente femminile rappresenta una quota maggioritaria (52,4%), tra i cittadini asiatici le donne non superano il 45,0% del totale. Il

*di Raniero Cramerotti, Centro Studi e Ricerche IDOS



La migrazione è una bella storia.

21,9% degli asiatici è composto da minori. La loro incidenza è particolarmente bassa nella comunità bangladese (19,3%) mentre supera il 25% tra i cinesi. Più in generale, gli asiatici sono un gruppo composto per lo più da persone giovani o in età da lavoro: il 73,5% ha un'età compresa tra i 18 e i 59 anni e solo il 4,6% è ultrasessantenne.